

# NOTIZIE DALL'INT

MOTIVATA IN UNA CONFERENZA LA DECISIONE

## Si dimette la commissione di tutela dell'ambiente perché ignorata dal CNR

**Era l'unico organismo al quale Stato, Governo, Regioni, Comuni e associazioni potevano far capo per avere un parere su questioni ecologiche**

ROMA — Pochi se ne sono accorti ma da oltre un mese è venuto a mancare l'unico organismo pubblico al quale Stato, governo, regioni, comuni, associazioni eccetera potevano rivolgersi per avere un parere in materia di protezione ambientale: una delle più importanti commissioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, quella che da una trentina d'anni si occupava di «conservazione della natura e delle sue risorse», ha rassegnato in blocco le dimissioni, all'unanimità dei suoi ventun membri. Le ragioni di un tale gesto sono state illustrate l'altro giorno in una conferenza stampa organizzata dalla Lega per l'Ambiente nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera: in sintesi, la commissione si è autociolata per lo scarso apprezzamento anzi la nessuna considerazione in cui la sua attività era tenuta dagli organi direttivi e amministrativi dello stesso Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Tre fatti soprattutto, come ha ricordato Giuseppe Montalenti già direttore dell'Istituto di genetica dell'università di Roma e presidente della commissione dal 1970, hanno fatto precipitare la situazione. «Avevamo chiesto che, in accordo con le deliberazioni della conferenza di Stoccolma del '72 fosse celebrata una giornata nazionale dell'ambiente, con una conferenza stampa in cui, ogni anno, il CNR desse conto di cosa ha fatto e cosa intende fare a difesa dell'ambiente naturale: la risposta è stata negativa. Avevamo chiesto che, accanto alla commissione, venisse costituito un istituto permanente di ricerca e studio "per la tutela dei valori naturali del territorio": la risposta non è mai arrivata. Infine, avevamo chiesto che la commissione fosse messa in grado di pubblicare un "libro bianco" sulle condizioni dell'ambiente in Italia, aggiornando e completando quello pubblicato nel '71 (che resta tuttora un punto di riferimento per chi voglia sapere quanto peso è stato fatto nel decennio e quanto le cose sono peggiorate: ritardi, rinvii, risposte distorte o nulle».

«C'è stato dunque da parte della dirigenza del CNR un metodico ostruzionismo verso la commissione, che si è manifestato anche nell'assabbiamento dei voti e delle mozioni che essa veniva amano a mano elaborando sui problemi che le presentavano regioni, comuni, associazioni provinciali, di fronte a questa continua frustrazione dei nostri sforzi — ha concluso Montalenti — non abbiamo potuto far altro che dimettersi».

Scoprire così un organismo che ha contribuito non poco alla battaglia civile contro la degradazione di ambiente e natura, istituita nel 1952, la commissione, pur senza potere effettivo e senza mezzi finanziari propri, ha al suo attivo una notevole attività: oltre alle centinaia di voti e mozioni per sventare scempi e manomissioni, sono da ricordare studi, interventi e proposte per la difesa delle ultime zone umide, della macchia mediterranea, delle foreste costiere da Capri a Ravenna, delle piccole isole, contro l'indiscriminato sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua, contro l'uccellazione e le cacce primaverili, in difesa dei parchi nazionali e di ogni altra area di interesse naturalistico.

Convegni e tavole rotonde sono stati dedicati ai parchi marini, agli incendi boschivi, agli animali in estinzione; è stato curato un progetto per il parco nel massiccio del Pollino tra Basilicata e Calabria.

Alla commissione si deve anche l'avvio del censimento delle aree da proteggere e la pubblicazione (insieme al ministero dei Lavori Pubblici) dell'elenco dei «biotopi» di Lazio e Abruzzo.

Proprio per questi suoi interventi sui problemi concreti, si deve concludere, la commissione (anche se da qualche anno debitata dall'esclusione dei membri esterni, e limitata a esclusiva rappresentanza del mondo accademico) era diventata scomoda, dava fastidio e lei si è messa in condizioni di non poter più operare. Con le

sue dimissioni, ha detto Carlo Consiglio dell'Istituto di zoologia dell'università di Roma, viene meno «l'unico organo statale competente nella protezione della natura».

A questo si aggiungono, come hanno ricordato gli onorevoli Carlo Formisano e Giovanni Giudice, altri due fatti deolanti: la commissione ecologica del Senato, istituita con gran pompa di discorsi nel 1971, non è più stata ricostituita e il Comitato per la protezione ambientale (CIPA), istituito nel gennaio scorso col più intento di coordinare l'attività dei quattordici o quindici ministeri che in qualche modo hanno a che fare con ambiente, natura e territorio, non sembra si sia mai riunito nemmeno una volta.

In questa condizione di disarmo generale il nostro Paese pensa di affrontare i cruciali suoi Orsini, mentre ricondica l'allarme per alluvioni e straripamenti, mentre si predispongono progetti disastrosi e di questi giorni la notizia che ai piedi della collina di Assisi si vuol costruire uno stabilimento chimico di 350.000 metri cubi.

Antonio Cederna

### IN ATTESA DELL

## Voli regolati ma nuove

ROMA — I piloti dell'Alitalia e dell'Alitoleranno regolarmente fino all'11 novembre, cioè fino al giorno in cui si avrà la ripresa della trattativa con l'Interind per il rinnovo del contratto. I guai eventualmente continueranno, dopo, se le trattative non andranno bene: l'ANPAC, infatti, ha già detto un pacchetto di 108 ore di sciopero, in pratica una settimana, che verranno distribuite tra vari giorni da stabilire, previo preavviso di almeno una settimana e per chi dovrà viaggiare sarà bene pensare a prenotare il treno (sempreché non si abbiano agitazioni anche in questo settore del trasporto, su cui peraltro grava la minaccia degli scioperi dei capi stazione aderenti al sindacato osterono FIAP). Anche i piloti aderenti alla FLAT (CGIL, CISL e UIL) sono in attesa per il nuovo contratto, ma non sono d'accordo con le decisioni di sciopero presi dall'ANPAC, considerandole intempestive e ingiustificate in vista dell'incontro dell'11 novembre.

Sono riprese intanto ieri nella sede dell'Interind le trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre del personale di terra del trasporto aereo.

FERROVIERI — La commissione trasporti del Senato ha approvato, in sede referente, il disegno di legge predisposto dal ministero dei Trasporti in esecuzione degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali in ordine al rinnovo del contratto 78-80 (il cosiddetto «contratto ponte» tra il vecchio contratto 76-79 e quello che si dovrà concludere per il triennio 80-83, sulla base delle riforme dell'azienda ferro-

### DA QUANDO IL RISCALDAMENTO

## Decine di sabotaggi Al freddo scuole

VERONA — Decine di impianti di riscaldamento di edifici pubblici di Verona e provincia sono stati oggetto negli ultimi giorni di una serie di atti di sabotaggio che li hanno danneggiati gravemente e, in alcuni casi, messi completamente fuori uso.

Lo ha dichiarato il presidente dell'azienda generale servizi municipalizzati, avvocato Giorgio Guermi, il quale ha aggiunto di aver presentato denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica.

Gli atti di sabotaggio sono cominciati, secondo quanto dichiarato dall'avvocato Guermi, quando la gestione del riscaldamento degli edifici pubblici è passata dalle ditte private Sarum e Tracchetti all'azienda municipalizzata. Gli edifici presi di mira sono stati la maggior parte scuole elementari e materne, ma anche il palazzo del tribunale e rimasto per alcuni giorni al freddo per un corto circuito provocato da ignoti.

I tecnici dell'azienda municipalizzata hanno scoperto la causa di sabotaggi in seguito ai moltiplicarsi delle telefonate che annunciavano guasti nei

### Chiesto controllo sulle auto blu del PSI Servadei

ROMA — Il deputato socialista Servadei, che da dieci anni conduce una battaglia contro «l'uso smodato delle auto blu», è tornato sull'argomento con una interrogazione.

Ricordato che il tribunale di Roma ha condannato a 16 mesi di reclusione l'ex comandante di stato maggiore dell'aeronautica Carlo e sua moglie per l'uso a scopi privati delle auto ministeriali, domanda se sono state adottate anche misure amministrative e se siano stati presi provvedimenti limitativi e di controllo.